

# SAN PAOLO

[Epifania 1946]

## CIRCOLARE RISERVATA

Epifania 1946

1) È intenzione del Primo Maestro, si Domino placuerit, compiere una visita, quanto presto sarà possibile, alle Case con quest'ordine: a) America, b) Europa, c) Oriente.

2) Quindi convocare il Capitolo; che richiederà la presenza in Italia dei Superiori delle Case per un periodo di 8-10 mesi, circa. I Superiori possono fin d'ora disporre delle cose e delle Persone in modo di poter stare assenti dalle loro residenze per tale periodo di tempo.

3) Le Costituzioni determinano chi deve intervenire al Capitolo con diritto di voto (Art. 255, 257, 264, ecc.); ma, considerato che, questa volta, vi è un complesso di argomenti da trattare e definire, saranno chiamati, come consultori, anche altri Membri, nella misura che, in tempo, il Consiglio Generale determinerà. A questo fine giova ricordare in quali condizioni avvenne l'approvazione pontificia; e il dispositivo dell'ultima parte del decreto della S. Sede (10 maggio 1941).

4) Secondo la determinazione della S. Sede, il Capitolo deve radunarsi “entro un anno da la firma della pace”. Tuttavia, dovendo provvedere alle accresciute necessità, si accelera la consolante e desiderata convocazione, in quanto permetteranno gli avvenimenti. Sarà precisato il giorno a norma delle Costituzioni: art. 253 e 254.

[p 2]

5) Questo Capitolo riveste un'indole ed un'importanza particolare. Perciò invochiamo con preghiere speciali i lumi divini, introducendo nelle orazioni del mattino una *Salve Regina* e l'invocazione "Sancte Paule Apostole". Il Divino Maestro, per intercessione di S. Paolo e della Regina degli Apostoli, ci sia luce, modello, conforto.

6) Inoltre: il Primo Maestro, visitando le Case, e sentendo i Sacerdoti, potrà meglio disporre le materie da trattarsi. Di più: i Superiori delle Case preparino una relazione divisa in quattro punti: spirito, studi, apostolato, povertà (parte materiale). E questa relazione sia tale da: formare base per ulteriori sviluppi; dare l'idea esatta del lavoro compiuto; formare il principio della storia di ogni Casa.

7) L'adunanza avrà luogo a Roma, dove si sta costruendo la Casa Generalizia; ma sarà a disposizione dei Fratelli, per maggior tranquillità e riposo, la sede del noviziato in Albano.

8) Il lavoro da compiersi e quindi il fine generale di questa convocazione si è di procurare la gloria di Dio e la pace degli uomini nel servizio della Chiesa: mediante un più intensificato progresso di ciascun Fratello e dell'Istituto.

9) In questo fine *generale* sono compresi i compiti *particolari*: dei quali, il *primo* è un ringraziamento umile ed

[p 3]

amoroso al Signore per la vocazione e per la salvezza di tutti i Fratelli nei dolorosi pericoli della guerra. Ne risulterà un vivo desiderio di essere generosamente *Societatis S. Pauli Apostoli*. Si sta lavorando per la Chiesa Regina Apostolorum: |+come segno e stabile di riconoscenza.+|

10) *Secondo fine particolare*: Avremo un po' di tempo per il “requiescite pusillum”: per rinnovamento di spirito; aggiornamento di qualche materia di studio; esame più approfondito delle Costituzioni; riposo fisico.

11) *Terzo fine particolare*: il progresso dell'Istituto e delle sue opere. Ognuno porterà il proprio contributo. Ciascuno dei Fratelli, che saranno chiamati, può preparare e proporre per scritto le questioni che crede doversi trattare; e consideri i seguenti punti che saranno trattati.

A) *Per la vita spirituale*: la pratica delle Costituzioni; particolarmente per quanto riguarda la pietà ed i santi voti. Eventuali migliorie nelle Costituzioni da proporre alla S. Sede e dopo il settennio. Formazione di un *epitome* comprendente le approvazioni, le costituzioni, il direttorio. Nuove edizioni del libro delle preghiere. Norme generali per la ricerca, il reclutamento, la formazione delle vocazioni. Requisiti per le ammissioni al noviziato, professioni, Ordini. L'educazione secondo le varie nazionalità: comprensioni e limiti di adattamento ai caratteri, usi, bisogni. La diffusione delle divozioni: Divino Maestro, Regina degli Apostoli, S. Paolo Apostolo. Interpretazione ed applicazione dell'Art. 150.

Per i Discepoli: interpretazione degli Art. 6-7-8.

[p 4]

Elevazione di essi a norma delle circolari e degli argomenti trattati nel Consiglio del Dicembre 1945. Preparazione dei Discepoli all'Ufficio Divino; e loro preparazione fino a sentire e far sentire che sono coi Sacerdoti membra di un corpo docente.

A) Come conclusione di questo punto: la Società S. Paolo, obbedendo, come istituto e come individui, vuole rendersi atta al compito che il Sommo Pontefice, approvandola, le assegnò nella Chiesa. |+Essa+| desidera membri scelti, eliminando chi è mediocre, specialmente nell'osservanza religiosa.

B) Interpretazione e determinazione dell'art.173 delle Costituzioni. *Fine degli studi: dare Membri competenti* per l'apostolato presso tutte le classi e provvedere alle disparate mansioni dell'Istituto.

Ratio studiorum, secondo i programmi pontifici e l'Istituto, divisa in quattro parti: studi classici, studi filosofici e teologici, studi superiori, studi dopo le Ordinazioni.

Gli studi nella Casa ed a Roma: metodi, insegnamenti, testi.

La scuola e la pratica per la radio.

La scuola è la pratica per il cine e insegnamenti affini.

Circondare di venerazione e cure i redattori e i Maestri dei Nostri. La propaganda |+nelle sue varie forme. Iniziative che si considerano possibili e buone nell'apostolato.+|

C) Interpretazione e determinazione dell'Art.198 delle Costituzioni

Interpretazione e determinazione dell'Art.193 delle Costituzioni

Interpretazione e determinazione dell'Art.170 delle Costituzioni

Interpretazione e determinazione dell'Art.192 delle Costituzioni

|+Uso internazionale dei flans, veline, pitture.+|

“Domus scriptorum”, e gli scrittori nelle Case.

Pastor Bonus.

L'opera nelle biblioteche.

|+Storia della Pia Società San Paolo+|.

[p 5]

La censura ed i censori: criteri ed organizzazione. Offerte e gratuità dell'apostolato |(Art.3 delle Costituzioni).+|

Lo studio dei bisogni dei tempi e delle iniziative.

La coordinazione delle iniziative nella nazione e nell'Istituto.

D) Cura della salute: orari, vitto, riposo, vacanze, feste: |+norme generali.+|

Amministrazione: nelle case particolari, nella provincia, nella casa generalizia.

Le nuove costruzioni: criteri, progetti, spese: un esperto.

Calendario comune di uso interno; e Calendario Liturgico.

L'Economo e il Superiore nelle Case. Come il Superiore entri in ogni parte, studio, spirito, apostolato e limiti la sua azione, |+rispetto ai Fratelli, per la rispettiva libertà+|.

Gli speciali aiuti alle case in terra di missione.

Fiducia nella Provvidenza e prudenza nell'amministrazione.

E) Divisione dell'Istituto in provincie e nazionalità: poteri, governo, organizzazione.

L'Ufficio del Consiglio nelle case provinciali e particolari.

Diffusione dell'Istituto.

Relazioni con le Suore: morali ed economiche. Coordinamento dell'apostolato, |+rispetto ad esse.+|

Destinazione dei Sacerdoti giovani e dei Discepoli professi temporanei: criteri, cura speciale, prove.

Associazione redattori, tecnici, librai, ecc.

Organizzazione e indirizzo dei Cooperatori.

La Casa Generalizia: ordinamento interno, funzionamento,

[p 6]

limiti, proventi, iniziative.

Formazione di Sacerdoti competenti per gli studi superiori e loro attività: |+i gradi accademici+|.

Il “requiescite pusillum” o seconda formazione.

Scopo generale: utilizzare tutti i talenti e mezzi; e dare all'Istituto un andamento di ascesa continua per il maggior bene.

12) Quarto compito particolare; l'elezione del Superiore Generale e dei suoi immediati Collaboratori a norma del Diritto Canonico e delle Costituzioni: da l'Art.267 all'Art.281 compreso. |+Giova+| considerare attentamente le Costituzioni nella terza parte.

o o o

Lo Spirito Santo è diffuso ed opera in tutto il corpo mistico del Cristo che è la Chiesa. “Deus, cujus Spiritu totum corpus Ecclesiae sanctificatur et regitur...”; così è diffuso in questa minima ma volonterosa parte della Chiesa che è la Pia Società San Paolo. Egli, inviato da Gesù Cristo, Via, Verità, Vita, illumini, guidi, santifichi nel gaudio spirituale il buon lavoro che compiremo nell'obbedienza alla Chiesa: a gloria di Dio e pace agli Uomini.

Epifania 1946.

|+ N.B. Sarà spedita altra circolare per spiegare meglio qualche punto. Nella corrispondenza scrivere su fogli separati quello che è personale, le notizie da conservarsi; le commissioni di libri, ecc.+|

# SAN PAOLO

PIA SOCIEDADE DE SÃO PAULO  
PARA O APOSTOLADO DA IMPENSA  
Rua Major Maragliano, 287 - Fone: 7-1120 - Caixa, 107-b

SÃO PAULO

[27.II.1946]

[Centri internazionale per la diffusione]

Sao Paulo, 27 - II - 1946

Carissimi in San Paolo

I° In ogni nazione la Pia Soc. San Paolo avrà un centro internazionale per la diffusione di edizioni morali-religiose, (libri, immagini, oggetti religiosi, filmi, ecc.) proprie e di Case editrici, utili al Clero e al popolo: secondo le Costituzioni (Art.219-224).

II° Questo centro sarà generalmente stabilito nella città ove risiede la casa principale della Pia Soc. San Paolo.

III° Per rifornimento delle varie nazioni, Roma avrà un deposito generale o darà le richieste informazioni; in particolare i varii centri di diffusione si daranno aiuto per le rispettive nazioni.

IV° Son da diffondersi in primo luogo le edizioni proprie della Società San Paolo e delle Suore di San Paolo, ovunque prodotte; in secondo luogo, come servizio al Clero ed al popolo, le edizioni più religiosamente buone di Case Editrici. Da questo giova ottenere l'esclusività.

V° Tra i mezzi di diffusione, secondo le Costituzioni (Art.220), vi sono: cataloghi, annunci, distribuzione alle famiglie, esposizioni, l'opera dei Cooperatori; specialmente i locali così detti librerie.

VI° Per questi locali (volgarmente detti Librerie) è da osservarsi quanto prescrive l'articolo 224: l'accesso sia facile per i fedeli; presenti in tutto il carattere religioso dell'apostolato; sia apra in ore convenienti, onde non soffra la regolare osservanza della vita comune.

VII° Vi siano destinati soltanto religiosi professi, ragionevolmente assistiti; indossino l'abito religioso; non rimangano mai soli; il comportamento, il tratto, il parlare siano edificanti: "Luceat lux vestra coram hominibus"; non contraggano familiarità con laici ed osservino le regole di prudenza religiosa.

VIII° Il libro del Vangelo e l'immagine di San Paolo saranno esposti convenientemente; le offerte saranno fisse e visibili; le riduzioni e gli aumenti siano ben determinati; si evitino le forme che presentano e sono negoziazione.

IX° Il centro e le librerie fanno parte della casa della città ove sono stabilite.

|+Sac. Alberione+|

# SAN PAOLO

J.M.J.P.

[Luglio 1946]

## PER LE LIBRERIE

|+Luglio 1946+|

Gran parte del mondo oggi è scarsa di pane materiale, e ci ha toccato il cuore il discorso-invito del Santo Padre a tutti gli uomini a soccorrere tanti affamati.

Manca anche di più quel pane spirituale che Gesù Cristo ci ha portato dal cielo, e che è Egli stesso: "Io sono il pane della vita". Innumerevoli uomini vivono totalmente dimentichi del loro destino. Non pensano che al tempo presente, mentre in breve la morte li getta nella eternità. Non vi è chi dia questo pane: "Non erat qui frangeret eis". Muoiono di fame e neppure capiscono la loro fame. Gesù Cristo è il pane verità: "L'uomo non vive di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio". L'apostolo delle edizioni è un altro Gesù Cristo che ripete agli uomini di ogni tempo e di ogni luogo quanto Gesù Cristo predicò nella sua vita temporale.

Le cosiddette Librerie compiono questo apostolato.

a) In primo luogo: si ricorda quanto è scritto nelle Costituzioni delle Figlie di S.Paolo; art.205-208:

205. Le Case della Pia Società Figlie di S.Paolo devono avere locali destinati come centri di biblioteche parrocchiali e di diffusione di tutte le opere ed iniziative della Congregazione, con servizio di informazione sulle varie edizioni.

206. I Centri di diffusione devono per numero e per luogo essere stabiliti in modo che l'accesso sia facile per i fedeli, ed il servizio alle famiglie sia sollecito e più conforme alla vita religiosa.

207. Per le Superiori che presiedono a questi centri di diffusione:

1. Siano destinate Suore anziane di professione, provate e di perfetta osservanza;
2. Si osservi in essi un orario compatibile con la vita religiosa;
3. Le Suore non restino da sole, ma abbiano almeno una fanciulla assieme;
4. Il parlare sia moderato e serio; il comportamento raccolto; le offerte-prezzo siano fisse e chiare;
5. Le indicazioni per gli estranei e la disposizione moderna dei mobili e degli oggetti, e particolarmente le immagini ed il Vangelo esposti anche esternamente, significhino trattarsi di un centro sacro di diffusione della Dottrina cristiana, non di negozio.

208. Occorre che le Suore destinate a tale ufficio abbiano il sussidio di due tutele: l'occhio caritatevole e vigile della Congregazione, ed il richiamo continuo delle persone estranee che accedono.

b) In secondo luogo: quanto è prescritto nelle Costituzioni della Pia Società S.Paolo, art.219-224:

219 Si deve tenere in grandissimo conto la Propaganda affinché l'apostolato delle edizioni consegua il suo fine ed acquisti stabilità.



220. Affinché la parola di Dio possa arrivare alle anime in conveniente quantità e frequenza, le edizioni si possono diffondere in varie forme, ad esempio: con il catalogo, annunci, giornali, con centri di diffusione, con la propaganda fatta alle case, con spedizioni, con

[p 2]

esposizioni, servendosi anche, secondo la convenienza, dell'opera dei Cooperatori.

221. Nel lavoro di diffusione si distinguano con diligenza i ministeri proprii della religione, dagli altri che si confanno più ai laici, affinché si possano stabilire certe norme di procedimento secondo le circostanze.

222. Ogni edizione o tratti espressamente delle cose di fede, di morale e di culto, o si ispiri ad esse, o almeno contenga qualche cosa di utile alla salute.

223. Per la propaganda da farsi alle case, si osservino con diligenza le norme della prudenza, e si usino cautele per allontanare ogni pregiudizio; benché il ministero appartenga al nostro apostolato, è necessario che ciascuno attenda soprattutto a se stesso, e su ciò i Superiori vigilino in modo speciale.

224. Nelle nostre Case una parte sia riservata al centro di diffusione, sia di facile accesso ai fedeli, e presenti soprattutto carattere religioso; e si apra in ore conveniente affinché non porti detrimento alle regole della vita comune.

c) In terzo luogo: quanto fu scritto; anni or sono, per le librerie: vedi foglio annesso:

Le nostre librerie sono centri di apostolato; l'indicazione è il Vangelo con l'immagine di S. Paolo; non sono negozi, ma servizio ai fedeli; non vendita, ma apostolato per offerte; non hanno clienti, ma cooperatori; non per affari, ma centri di luce e calore in Gesù Cristo; non si mira a dominare, ma a servire la Chiesa e le anime; non per far denari, ma per beneficiare le anime; i cattolici d'azione ed il Clero vi devono trovare collaborazione, luce, indirizzo per il loro ministero; non prezzi, ma offerte; la libreria rispecchia tutto l'Istituto S. Paolo; è il punto di contatto fra di essa e il popolo, è il centro di diffusione di tutte le iniziative di apostolato-paolino. È la Casa Editrice di Dio. La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; luce, santità, gioia in Gesù Cristo e vita cristiana sono i frutti cercati; il banco è un pulpito di verità.

d) In quarto luogo: la circolare inviata alle Case della Pia Società S. Paolo nel febbraio 1946:

1) In ogni nazione la Pia Società S. Paolo avrà come centro internazionale per la diffusione di edizioni morali-religiose (libri, immagini, oggetti religiosi, film, ecc.) e proprie e di case editrici, utili al clero ed al popolo: secondo le costituzioni (Articoli 219 - 224).

2) Questo centro sarà generalmente stabilito nella città ove risiede la Casa principale della Pia Società S. Paolo.

3) Per rifornimento delle varie nazioni, Roma avrà un deposito generale o darà le richieste informazioni; in particolare i vari centri di diffusione daranno aiuto per le rispettive nazioni.

4) Son da diffondersi in primo luogo le edizioni proprie della Pia Società S. Paolo e dalle Suore di S. Paolo, ovunque prodotte; in secondo luogo, come servizio al clero ed al popolo, le edizioni più religiosamente buone di Case Editrici. Da questo giova ottenere l'esclusività.

5) Tra i mezzi di diffusione, secondo le costituzioni (art.220), vi sono: cataloghi, annunci, distribuzioni alle famiglie, esposizioni, l'opera dei cooperatori; specialmente i locali cosiddetti librerie.

6) Per i locali (volgarmente detti librerie) è da osservarsi quanto prescrive l'articolo 224: l'accesso sia facile per i fedeli; presenti in tutto il carattere religioso dell'apostolato; si apra in ore convenienti onde non soffra la regolare osservanza della vita comune.

7) Vi siano destinati soltanto religiosi professi, religiosamente

[p 3]

assistiti; indossino l'abito religioso; non rimangano mai fuori; il comportamento, il tratto, il parlare siano edificanti: "Luceat lux vestra coram hominibus"; non contraggano familiarità con laici ed osservino le regole di prudenza religiosa.

8) Il libro del Vangelo e l'immagine di S. Paolo saranno esposti convenientemente; le offerte saranno fisse e visibili; le riduzioni e gli aumenti siano ben determinati; si evitino le forme che presentano e sono negoziazione.

9) Il Centro e le librerie fanno parte della Casa della Città ove sono stabilite.

Per le librerie internazionali

a) A Roma sta il centro di informazione e di approvvigionamento; forma cataloghi, procura lo scambio possibile tra i nostri vari Centri delle altre nazioni; provvede indirizzi; coordina l'approvvigionamento; stampa il bollettino-guida; procura le rappresentanze (forse esclusive) di Case editrici.

b) In ogni nazione, possibilmente nella Capitale od in città importante, si apra un centro-libreria.

c) Due Sacerdoti con qualche Discepolo iniziano il lavoro; presa conoscenza della lingua e dell'ambiente, apriranno la casa di formazione; provvedono alla traduzione delle nostre migliori edizioni, ed alla stampa anche presso esterni; si meritano, con sacrificio, con la preghiera e lo zelo, le divine benedizioni: "Videant opera vestra bona et glorificent Patrem vestrum".

È ora utile riassumere qui alcune norme che servano come direttori:

1) Premurosa diligenza per aprire un centro di diffusione ovunque si fanno edizioni di due Istituti: Poiché l'edizioni è utile in quanto arriva ai Fedeli ed agli uomini in generale. Ora, tra i mezzi di diffusione, il centro è importantissimo.

2) La scelta dei locali. In ogni casa vi è un locale che serve da ufficio di propaganda. Esso deve essere di facile accesso per i Fedeli; ma si hanno da curare e la chiusura e la conveniente separazione, in modo che non soffrano la tranquillità ed il raccoglimento religioso. Perciò si desidera un luogo centrale, facile per il clero specialmente; in località meno mondana, com'è la vicinanza di edifici sacri. Decoroso, non di lusso, di ampiezza conveniente; salubre ed insieme igienico; composto a quella serietà e semplicità che convengono alle persone religiose ed al sacro apostolato che vi si esercita. È di molto vantaggio se annesso, od il meno distacco possibile dall'abitazione.

3) Scelta delle persone. Saranno per virtù, pietà, avvertenza religiosa molto esemplari; a parità di condizioni, almeno chi dirige sia tra le persone già sperimentate.

Nelle librerie internazionali teniamo presente: che cosa direbbe al mondo S. Paolo, se venisse oggi? che cosa in particolare direbbe alla nazione in cui sta questa libreria? Procurerebbe ed offrirebbe prima al Clero, e poi al popolo, il meglio delle edizioni della nazione e di tutto il mondo.

Ogni libraio si proponga di farsi santo; facendo a tutti la predica del buon esempio; pregando ogni giorno nelle Visite, Comunioni, Messe, Rosari, per attirare tutti e diffondere ad ogni classe sociale; sia molto devoto di S. Paolo; ogni sera faccia l'esame di coscienza ed abbia un punto speciale: "come compio il mio ufficio di librerista?".

Ricevere tutti, salutando per primi col "Sia lodato Gesù Cristo",

[p 4]

facendo accoglienze cordiali e liete. L'aspetto delle librerie sia accogliente.

Tenere molto conto delle vetrine, dell'ordine e della pulizia. Usare il telefono per comunicare alle Biblioteche i libri nuovi. Promuovere le cosiddette Fiere del Libro con l'Azione Cattolica. Promuovere Giornate del Vangelo con i Parroci.

Ogni nostra libreria internazionale abbia un bel catalogo da rinnovarsi spesso, diffondersi largamente; fogli di propaganda in varie forme; belle recensioni da pubblicarsi in tanti periodici e riviste; si serva pure della radio, dove si può.

Si faccia pure pagare subito: rarissimo l'allungare i conti.

Istruirsi: a) prendendo conoscenza di tutte le edizioni paoline e del contenuto di ciascuna.

b) consultare i cataloghi degli editori cattolici. Oltre le edizioni paoline; infatti molte altre edizioni e buone pubblicazioni è utile diffondere, ricordando le parole di S. Paolo: "Tutte le cose vere, pure, sante, amabili, stimate, purché ordinate ed oneste. Amatele, pensatele...".

Provvedersi e zelare così ogni parte dell'apostolato nostro, da riuscire ad ottenere che ogni qualvolta il Clero ed i Fedeli abbisognano di edizioni, subito ricordino le librerie di S. Paolo, e vi vengano con convinzione che vi troveranno spiegazione di edizioni, come chi vuole sentire la parola di Dio va alla Chiesa.

Conciliare la prudenza con lo zelo. Le Suore non stiano sole; non siano lunghe le conversazioni; trattare tutti bene, ma con riservatezza. Mostrarsi premurosi e servizievoli, tanto, con tutti. Chiedere spesso consiglio al Clero ed ai fedeli che cosa e come diffondere in più; che cosa si desideri, come rendersi più utili.

Curare le vocazioni alla Pia Società S. Paolo e cercarle, specialmente parlandone ai RR.Parroci.

Fare abbonamenti ai Periodici e Riviste nostre e dei cattolici.

Zelare Iscrizioni all'Unione Cooperatori. Zelare la Lega del Vangelo. Zelare le Biblioteche parrocchiali, scolastiche, popolari.

L'orario sarà determinato in maniera che: da una parte lasci ai nostri il tempo sufficiente per la pietà ed il riposo, dall'altra sia il più possibile per il Clero ed i Fedeli. Occorre essere pastorali anche in questo.

La determinazione delle offerte sia ben chiara, con questo carattere di stabilità, uguale per tutti; salvo gli sconti necessari. Le nostre edizioni hanno generalmente un'offerta inferiore, in parità di condizioni, ai comuni editori.

Identità di pensiero si richiede tra il libraio, il redattore ed il tecnico; per conoscere pubblicazioni: manifestare le necessità e le segnalazioni dei Fedeli e del Clero: iniziare la propaganda con la esposizione, i cataloghi, ecc., ecc. tempestivamente; indicare la forma tecnica più conveniente.

L'inizio d'una libreria e centro di diffusione può essere una “Betlemme”, ma con l'animo teso verso una “Nazareth” e la vita pubblica.

Soprattutto si richiede un profondo spirito paolino: allora anche con mezzi ridotti e modesti s'irradia una grande luce e un grande calore. La grazia della vocazione, e lo zelo paziente, la vita soprannaturale, la benedizione di Gesù Maestro, della Regina degli Apostoli, di S. Paolo, opereranno frutti numerosi e stabili.

S. Pietro e S. Paolo arrivarono a Roma: il primo

[p 5]

sotto le sembianze del pescatore, il secondo con le catene del prigioniero: ma avevano il mandato della parola, Gesù Via, Verità e Vita nell'anima, l'unica mira di guadagnare discepoli al Divin Maestro: e guadagnarono Roma e il mondo.

FINE



# SAN PAOLO

J.M.J.P.

[Agosto 1946]

[Progetti e comunicazioni]

|+Agosto 1946+|

Carissimi,

Il Signore ha dato alla Pia Società San Paolo un apostolato larghissimo e molteplice nelle forme; ed insieme capace da sé di dare il pane, il vestito, la casa, il macchinario, la carta, le vocazioni, tutto. Ad esso si aggiungono i contributi degli alunni e la beneficenza.

Quando una forma non si adatta, per circostanze di luogo e di tempo, se ne prende un'altra. Oggi è possibile quasi ovunque; e gradatamente va rendendosi possibile anche là ove la guerra aveva fermato tante cose.

La libreria internazionale è subito un ottimo apostolato ed un mezzo di vivere; ove vi sia una città capitale od almeno di grande importanza. Non si vada fuori della vocazione; poiché si cade in una pericolosa illusione. Questo vale anche per le case in terra di missione. Per questo è stata spedita alle case principali una circolare che serve da indirizzo e norma. Chi non avesse ricevuto, la chieda.

-----

Con questo intento stanno preparandosi per la partenza:

- D. Costa Gius. Gabriele per il Cile
- D. Sirito Michele Francesco per il Venezuela e Columbia
- D. Zecchin Ugo Alberto per il Messico
- D. Pettinati Angelo Dionigi per il Canadà
- D. Simoni Renato Celso per l'Irlanda
- D. Mabritto Battista Tomaso per la Germania (dove già muove i primi passi)
- D. Valente Domenico Antonio per l'Inghilterra.

-----

Abbiamo pena e preoccupazione per D. Ravina Domenico Tarcisio in speciali difficoltà in Polonia; e per Don Ferrero Battista Alfonso ancora in campo di concentramento in India. Preghiamo tanto per questi carissimi e benemeriti Fratelli. Essi offrono le loro sofferenze per la nostra amata Congregazione.

-----

Comunico i “ricordi” lasciati alla Casa-Madre nell'ultima visita (Luglio). Come interessano i Fratelli tutti

|+M.Alberione+|

Anno XXI

# **SAN PAOLO**

ROSARIO 1946

[Comunicazioni - Formazione]

*Carissimi in S. Paolo,*

*Portiamo a conoscenza di tutte le Case, alcuni RICORDI che il Primo Maestro in data 8 settembre, ha comunicato alle Case d'Italia, dopo la Visita compiuta nei mesi di giugno-settembre.*

***Alba - Milano - Genova - Torino - Sanfrè - Sanremo - Mondovì, e per conoscenza alle altre case in Italia***

1. - Ringrazio di cuore il Signore ed i Fratelli del molto bene che ho constatato con i miei occhi in questi giorni. La pietà è il fondamento sul quale si può costruire ogni edificio : dal materiale all'intellettuale; così l'apostolato come la santificazione dei singoli.

2.- Per la gloria di Dio e per la pace degli uomini, miriamo ora a due compiti: sviluppare sempre più, e decisamente, la Casa Madre per la sua speciale missione; e la Congregazione in generale, che è per noi madre ed arca di salvezza.

L'Italia ha una vocazione missionaria; è maestra di civiltà.

3. - Ha tali intenti: a) l'Italia è considerata come unica nazionalità o, secondo il termine comune, unica "provincia". Di essa è Superiore o Incaricato il Sig. Maestro Timoteo Giaccardo con i poteri e doveri annessi a tale ufficio in quanto dipende dal Consiglio e dal Superiore Generale. Imprimerà il medesimo indirizzo per il reclutamento degli aspiranti; per la formazione spirituale e scientifica; per l'apostolato di redazione, di tecnica, di propaganda; per la parte economica; il medesimo spirito paolino; la medesima vita secondo il Direttorio e le Costituzioni. La "provincia" o nazione religiosa paolina italiana, è dedicata e denominata "Divin Maestro", per la missione di maestra dell'Italia e di questa nazionalità religiosa; per onore al Divin Maestro e la maggior divozione al Maestro Divino; per impegnare le nostre case a meglio conoscere, imitare ed amare il Divin Maestro.

L'apostolato del Cinematografo, l'iniziativa della Radio, la Casa degli Scrittori e la costruzione della Chiesa della Regina degli Apostoli (alla quale però tutti devono concorrere) dipendono dalla Casa Generalizia, per ora.

[p 2]

L'Italia ha una speciale missione; per organizzazione, giacché deve essere sede del governo e il seminario-vocazionario per le altre nazioni; per la redazione, giacché riceve immediatamente la luce del Vicario di Gesù Cristo e da quello che poi viene ripetuto e moltiplicato; tecnica, giacché si serve dei mezzi più celeri e fecondi; propaganda, giacché deve penetrare la società ed i singoli come sale, come lievito, come luce. Roma è la città posta sul monte. b) Le case di Milano, Torino, Genova, Sanremo, Mondovì: hanno direzione e amministrazione proprie: come Sacile, Pescara, Catania ecc. (Dipendono dal Superiore provinciale e generale rispettivamente. Hanno personale sufficiente. Devono pagare a Casa Madre il vecchio e il nuovo. Faranno un buon inventario, che sarà la base per una sistemazione buona). Oltre la propaganda si propongono un fine particolare e cioè: Milano mira e finanzia il vocazionario per la Lombardia; Genova mira e finanzia un vocazionario per il Piacentino; Torino studia il terreno al quotidiano, mira e finanzia il vocazionario di Mondovì; Sanremo prepara una buona Casa di salute e vocazioni, di discepoli specialmente.

Si istituisce un ufficio centrale che ha come fine principale promuovere la redazione dei nostri. Come secondo fine il coordinamento di tutto l'apostolato specifico dell'Istituto in quanto a redazione, tecnica, propaganda. Esso editerà un bollettino bibliografico d'indole nazionale e internazionale insieme. A questo ufficio è pure soggetto l'apostolato delle Suore di S. Paolo. Esso è composto dal Primo Maestro e dalla Prima Maestra, che possono anche farsi rappresentare; inoltre di due Sacerdoti e di due Suore; oltre un incaricato tecnico che potrà talvolta essere un Discepolo. Questo ufficio centrale è della Casa Generalizia.

4. - L'Istituto nostro ha da curare per un prossimo periodo di tempo, il progresso nella sua vita interna; e dare piccoli passi per la diffusione all'estero.

Nell'organizzazione interna, tra i passi da fare: la preparazione del Direttorio e delle proposte da inserire nelle Costituzioni, compiuto il settennio la preparazione e la celebrazione del Primo Capitolo, secondo gli speciali compiti. Questi due lavori di fondamentale importanza vengono al più presto compiuti dal Sig. Maestro Giaccardo, in aiuto al Sig. Primo Maestro. Per questo si interrogano tutti i sacerdoti e si pregano quelli che hanno qualche cosa di veramente utile a scriverlo in brevi e chiare proposte.

Prima del Capitolo vi sarà un “requiescite pusillum” dei Sacerdoti Anziani.

Per la diffusione dell'Istituto: si stabiliscano nelle capitali, o in città importanti delle nazioni, librerie internazionali, tenute da due o tre dei nostri, guidati da un Sacerdote. Nel contempo imparano la lingua, conoscono uomini e cose, si preparano ad aprire nel miglior posto la Casa di formazione. Tali librerie possono curare edizioni originali o traduzioni. La circolare “librerie”, in data “Assunzione” 1946 serve d'indirizzo.

5. - I Discepoli in relazione con i Sacerdoti: a) La Congregazione è un Istituto docente: l'insegnamento non può sussistere che per il Sacerdote, il quale ha il mandato della divina parola; per questo tutto il lavoro del Discepolo ha la nobiltà altissima di apostolato; b) L'Istituto è Congregazione chiericale la quale è retta dal Diritto Canonico: ognuno deve uniformarvisi, e noi ci uniformiamo; c) I Discepoli uniti al Sacerdote offrono le Ss. Messe celebrate nell'Istituto, con una singolare partecipazione ai frutti; d) Il governo delle anime è dato al Sacerdote; e) Nell'essere diretti dal Sacerdote, in generale, hanno una grande sicurezza e garanzia di risultato per la santificazione individuale e per l'apostolato. Essi fanno l'apostolato vocazionario minuto. - I Professi perpetui Discepoli dipendono quanto all'apostolato e vita religiosa dal Superiore della Casa; quanto alla direzione morale da un Sacerdote loro assegnato dal Superiore stesso. I Discepoli temporanei dipendono dal Maestro loro assegnato, che li istruisce, li guida, ne continua la formazione spirituale che segue il Noviziato; come gli altri maestri è lo stesso generalmente che dirige spiritualmente i perpetui. Il Superiore della Casa tiene con essi le adunanze secondo le Costituzioni. Tra i Discepoli sono scelti gli assistenti dei professi perpetui, temporanei, Novizi e Aspiranti. È con tutti abbondante la predicazione, anche nelle Case piccole. - Tra i Discepoli perpetui per le Case numerose è nominato un piccolo Consiglio e un assistente per le comuni necessità di apostolato e disciplina; f) I Discepoli si formano capaci nella parte tecnica e di propaganda sino a divenire capaci a dirigere i reparti ad essere cioè capi-reparto.

[p 4]

Per istruire i Discepolini, i Novizi, i Professi temporanei, è disposto un programma di studio, in conformità con le Costituzioni. Per i Professi perpetui vi è una piccola biblioteca che viene tenuta da uno di loro, contenente i libri più utili per lo spirito, l'istruzione tecnica, la cultura. Per casi particolari, a giudizio dei Superiori, si potranno loro impartire speciali insegnamenti, per un tempo limitato. Si darà a ciascun Discepolo fiducia e responsabilità, mano a mano più larga, cioè quanto i singoli mostrano di essere capaci di usarne con profitto dell'Istituto e dell'anima. Così nel lavoro tecnico come di propaganda, di aiuto nella formazione morale e intellettuale dei condiscipoli.

Nessuna Casa è costituita di soli Discepoli; ne viene retta da Discepoli.

Per le vestizioni, ammissioni al Noviziato, professioni temporanee e perpetue, il Consiglio dei Discepoli ha un voto informativo. - Vari bisogni dei Discepoli formano argomento di preghiera e di esame per il prossimo Capitolo, specialmente considerando le circolari spedite in varie date.

6. - Il lavoro così buono e necessario del reclutamento vocazionario ha tra i mezzi : a) la nostra lieta osservanza religiosa, unita alla preghiera; b) l'apostolato stesso, poiché molte vocazioni all'apostolato si suscitano con l'apostolato stesso; e) il lavoro minuto, intelligente e costante di propaganda, fatta dai nostri professi ed aspiranti, presso i genitori, i giovanetti, i Parroci, ecc.; con circolari, lettere, conversazioni; in vacanza e durante l'anno scolastico.

Tutte le case, anche le piccole, come Torino, Milano, Genova, Sanremo, Mondovì devono fare l'apostolato vocazionario oltre l'apostolato delle edizioni, della preghiera e dell'esempio. Tanto più lo faranno coloro che hanno la propaganda presso i Parroci, i Collegi. Molto giova farlo presso i Seminari, gli Istituti religiosi, nelle Associazioni giovanili ecc.

7. - Miriamo a vocazioni sceltissime, anche sui 15-20 anni, tra i Chierici, gli studenti di Liceo, del Ginnasio, ecc. però secondo le Costituzioni, art. 21, 175. Nell'Istituto possono dare molta gloria a Dio come Discepoli, specialmente compositori, impressori, meccanici, falegnami, artisti, avvocati, medici, aspiranti al cinema, alla radio ecc, disegnatori, incisori. Gioverebbero Esercizi Spirituali chiusi e Ritiri ai giovani, come si fa in alcune località per le giovani.

8. - I Superiori nelle Case molto predicano: nelle meditazioni specialmente per creare un grande amore all'apostolato, negli avvisi, spiegazioni del Vangelo, istruzioni, ecc.; ed insieme molto fanno predicare in Casa al principio del mese, nei Ritiri, Esercizi Spirituali ecc., ai giovani, ai Chierici, Discepoli, Suore ecc.

Si riduce ancor più con ragionevole fermezza, il ministero pastorale esterno, presso le parrocchie.

Si perfezionano le Case esistenti nella vita interna, facendo fiorire l'osservanza religiosa.

I migliori nostri Sacerdoti vengono applicati alla formazione degli aspiranti e alla redazione. Nella scelta si tiene gran conto dell'osservanza delle Costituzioni, specialmente agli art. 150, 173.

9. - L'amore all'apostolato è per tutti vero e necessario segno di vocazione, e salvaguardia nel periodo di gioventù, prova di vero amore a Dio e alle anime è sorgente di gioia e di merito. Lo si inculca, lo si accende, per la redazione, la tecnica, la propaganda. È un punto decisivo e posizione strategica per i nostri. La neghittosità e l'indifferenza indicano che occorre avviare il giovane per un'altra strada: le ore di apostolato diverrebbero pure ore di pericolo spirituale.

Inculcare la riparazione dei peccati della stampa, cine, radio.

10. - Circa l'educazione occorre considerare i Maestri di un reparto come i veri formatori degli aspiranti nella parte spirituale, pedagogica, culturale, disciplinare, civile, fisica. Essi lavorano in profondità e ampiezza sulle loro anime, tenendo presente gli usi e lo spirito buono seguiti nei primi tempi del nostro Istituto. I loro pareri sono di somma importanza per la scelta del personale cooperatore. Gli aspiranti siano aperti e docili nelle loro mani. Al Maestro gli alunni si rivolgono per tutto, interno ed esterno, come al Maestro dei Novizi, quasi continuatori o preparatori del Noviziato. Vi è tuttavia un sacerdote di ricorso per la maggior libertà in casi particolari. Il Prefetto degli studi dispone degli insegnanti e programmi, coordina, vigila e aiuta. Si rispetta insieme la libertà necessaria per le confessioni. Si osservi però l'art. 138 delle Costituzioni. La pratica di direzione morale-spirituale dei Fratelli delle Scuole Cristiane è tanto buona e utile. I programmi catechistici vengono ben studiati e disposti secondo l'età degli studenti, e si osservano fedelmente.

11. - Tenendo conto che il nostro Istituto è chiericale, i Superiori distribuiscono gli uffici e lasciano una conveniente libertà per l'adempimento; ma ognuno cui è affidato un ufficio se ne prenda la vera responsabilità. Non si confonda la libertà con l'indipendenza; non è lesione di libertà quello che è giusto e salutare ordine di dipendenza; non s'interpreti il proprio ufficio fino a giudicare, riformare, annullare le disposizioni dei Superiori, secondo viste particolari. Sono Provvidenza e un buon governo e una buona disciplina di adesione al governo. Il nostro decreto e le Costituzioni affermano quello che è il bonum sostanziale della vita religiosa, sub regimine Superioris, per tutti.

12. - Sviluppare la redazione molto di più della revisione. Casa madre abbia almeno due Sacerdoti addetti unicamente alla redazione, oltre a quelli che attendono ai periodici. Si scelgono due iniziative: (Lavori liturgici? raccolta missionaria? opera catechistica? [si notifichi al Centro l'iniziativa scelta]). Non è un ministero, ma il ministero nostro. Agli altri ministeri si danno i ritagli di tempo: alla redazione si dà il tempo. Le pubblicazioni dei nostri formano la sostanza delle nostre edizioni e iniziative. Così si adempirà il mandatum, si servirà la Chiesa, si proverà la gioia della vocazione, si avrà una larghissima e profondissima penetrazione nelle anime e nella società. Ogni



casa ha almeno un Sacerdote che guida l'Apostolato per la redazione, per la tecnica e per la propaganda.

[p 6]

13. - Si escludono gli operai esterni dal lavoro abituale con i nostri. Se qualche operaio, pittore, scrittore, maestro di tecnica, ecc. sarà necessario nelle Case per qualche tempo, sempre dipenda dai nostri, sebbene i nostri da esso apprendano quanto è da apprendersi. Se vi è necessità che provvisoriamente qualche persona esterna lavori con i nostri si useranno le cautele perché la formazione e lo spirito religioso non ne soffrano; e venga anzi edificazione agli esterni.

Si renda l'ambiente sempre più raccolto, escludendo persone, usi, occupazioni che portano dissipazioni e ciò a norma dei Canonici e delle Costituzioni. "Presto a letto e presto fuor di letto".

La radio deve regolarsi per tutti. Il demonio ha introdotto l'uso del fumo in parecchi dei nostri. Questa soddisfazione priva di tante grazie, porta facilmente alla violazione della povertà e perfino del settimo comandamento, diminuisce la stima dentro e fuori a chi introduce tale abuso, ne ha reso meno efficace il ministero. Perché non fare almeno questa penitenza, per evitare il Purgatorio? Io prego vivamente di ridurre ed eliminare quest'uso. Il Vangelo non si cancella: il discepolo di Gesù Cristo deve praticare l' "abneget semetipsum, tollat crucem suam, sequatur me".

14. - In nessuna Casa le Suore entrino per la pulizia o altro motivo nelle camere dei Discepoli o Sacerdoti.

15. - L'accentrare o il togliere l'autorità è un gran male; il farla rispettare in chi la riveste è un gran bene. L'obbedienza si fa interiormente, interpretando il pensiero e i desideri dei Superiori, ed eseguendo con sollecitudine quanto è disposto. I Superiori subalterni danno l'esempio nell'accettare ed eseguire fedelmente le disposizioni dei Maggiori.

16. Il sommo studio dei Maestri sia: meditare Gesù Cristo educatore. Egli è la luce, l'esempio; la legge, la grazia, la gioia, il premio dell'educatore. Le rinunce, la generosità che richiedeva; la tenerezza materna e gli incoraggiamenti; il metodo divino ed unico, gli insegnamenti, gli aiuti, il premio che prometteva sono registrati chiaramente nel Vangelo: l'ottimo trattato di pedagogia pastorale.

17. - Come in provincia unica, in Italia si mira ad avere per tutti una Casa unica al mare, una ai monti, una per le malattie infettive. Si prega di voler presentare proposte, tenendo presente la buona Casa che già si ha a Sanfrè e l'inizio di Sanremo. Queste Case si organizzeranno bene per il loro scopo: di cura corporale e di santificazione individuale.

18 - La propaganda: a mano a mano che la vita va normalizzandosi, si riprende nelle sue orme. Da Casa: catalogo, circolari, lettere, annunci, periodici, recensioni, curandola specialmente nelle nostre pubblicazioni, quali libri, giornali, ecc. A Domicilio: servendosi di mezzi di trasporto per arrivare ai parroci, istituti, associazioni, seminari, ecc. Non vi sono disposizioni nuove.

Alle Figlie di S. Paolo dare tre avvertenze: siamo Istituto per le edizioni: in primo luogo propaganda, quindi, dei libri, periodici, immagini, ecc. Solo secondariamente le Figlie di S. Paolo e la Pia Società di S. Paolo si occupano di oggetti religiosi. Inoltre: nelle librerie si tengano tutti i libri di tutte le Case d'Italia; almeno qualche copia di ogni titolo. E terza: vivo zelo per le edizioni nostre; i libri delle Case editrici sono dati solo per servizio ai fedeli e al clero.

Tutti i libri di tutte le Case d'Italia si tratta in modo uguale (sia quelli della Pia Società San Paolo che quelli delle Figlie di San Paolo).

Si cura la propaganda: alle Librerie con ragionevole sconto, offrendo tutte le edizioni paoline. Così si cura la costituzione delle Biblioteche Parrocchiali, scolastiche, popolari, ecc.: costituirle e rifornirle. Si promuovano le giornate del Vangelo insieme alla così detta fiera del libro.

[p 7]

19. - Il 26 scorso Agosto ho scritto a tutte le Case delle Figlie di S. Paolo e Pie Discepoli che formano un'unica Congregazione; sono tutte sotto il Governo della Prima Maestra; abbracciando e perseguendo tutti i fini delle une e delle altre; continuando i medesimi uffici, svolgendo sempre le stesse opere.

Conclusione. Deo gratias! La grazia, la luce, la fedeltà, le consolazioni divine abbondino sempre più nelle nostre anime e nelle nostre case. Vi abitino gli Angeli, la SS. Vergine sia la Madre di famiglia; Gesù sia il Maestro di casa; amato, ascoltato, seguito, considerato sempre come via, verità, vita. Sempre più conoscere, imitare, amare San Paolo. Nelle case ove si è conservata e accresciuta la prima vita paolina ci si trova bene; si ha riposo, edificazione, cuori aperti: Maestri e Discepoli. Così mi sono trovato tra di Voi. Vi porto nel cuore, vi metto nel Calice, attendo carità di preghiere.  
In Gesù Maestro.

Natività di Maria SS. 1946.

aff.mo Sac. Alberione

Intenzioni dell'Istituto per Novembre

Costruzione Chiesa

“REGINA APOSTOLORUM”

[p 8]

Dalle varie case giungono buone notizie

GIAPPONE: “Facciamo ora noi l'unico giornale settimanale cattolico del Giappone, facendolo stampare da tipografia esterna. Così abbiamo pure in mano l'unica rivista mensile cattolica. Il gran guaio è la carta... Ma il fatto che la nostra Pia Società S. Paolo è da tutto il Clero stimata, e riconosciuta come quella che ha la grande missione dell'apostolato-stampa, affidatale da Dio e dalla Chiesa, tanto ci consola.

Tutti i Sacerdoti hanno sentito le conseguenze della guerra, specialmente D. Paolo; ma sono tutti pieni di buona volontà e sereni.

I nostri tre novizi, guidati da D. Paganini, ci danno molte speranze”.

CINA: “Il nostro piccolo noviziato va bene. Per diverse circostanze esterne il P. Pio ha mandati gli studenti aspiranti all'università, prima del noviziato; e, dopo il noviziato, continueranno all'università; aggiungendovi lo studio speciale della Filosofia nell'Istituto. È una via più lenta, ma più sicura. Cerchiamo di formare dei nostri studenti, con molti mezzi, dei buoni scrittori cinesi. Già hanno dato saggi che furono apprezzati dai lettori.

Il Superiore sta a Shanghai per curare il trasporto delle macchine arrivate dall'America, in questi giorni”.

ISOLE FILIPPINE. Il bravo Discepolo Fra Giuliodori è stato in questi giorni in Italia. Egli ha edificato tutti per la sua pietà, la sua prudenza e generosità. È ripartito passando per gli Stati Uniti, dove spera fare qualcosa di molto utile per la casa delle Filippine, alla quale è molto affezionato.

BUENOS AIRES (Florida). In questi giorni apriamo la libreria anche in città, secondo l'indirizzo datoci da Roma. In questo momento occorrono molte grazie. Stiamo costruendo una casa.

CORDOBA: “Tutto questo tempo l'abbiamo impiegato a trovare una casa propria, vocazioni e tipografia. La casa è presso la nostra parrocchia. La tipografia è sufficiente per stampare le cose più necessarie. In novembre (termine delle scuole) entreranno i fanciulli”. Aspettiamo aiuto.

PARIGI: la casa acquistata nel periodo della guerra si presenta molto più adatta per l'apostolato e per la formazione dei giovani.

NELLA SPAGNA: si è venuti nella necessità di provvedere una casa propria per il numero delle vocazioni e per il buon sviluppo delle edizioni.

Dalla POLONIA, invece le notizie sono ancora incerte, oscure e causa di tanta preoccupazione. Sempre, tutti, preghiamo.

In ITALIA, si sono aperti quest'anno tre Vocazionari: a Mondovì, per il Monregalese; a Fidenza, per l'Emilia; a Carenno di Colalzio, per la Lombardia. Le Case di Cosenza e Pescara, hanno pure accettato buon numero di aspiranti delle prime classi ginnasiali.

Nel BRASILE è stata iniziata la Libreria e il Vocazionario a, Fortaleza.

A VICENZA la nuova libreria, ammobiliata con gusto, è assai frequentata.

A MILANO la seconda libreria, più centrale, corrisponde al desiderio vivissimo di parecchi anni ed alle insistenze dei fedeli e del Clero.

A LUGANO (Svizzera) oltre la propaganda, si è aperta una piccola casa, con libreria, che dal buon inizio fa concepire ottime speranze.

A CATANIA è stata sistemata con molto gusto e buon risultato la nuova libreria.

La Casa di Catania, ha chiusa la Libreria di Caltagirone, ed ha preso la Libreria di Siracusa, sostituendo le Suore.

A FIDENZA il giorno 30 settembre è stato stipulato il contratto della casa per il vocazionario.

A ROMA i Chierici si sono stabiliti nella nuova casa costruita per loro.

A TORINO è stata aperta una seconda libreria, molto decorosa.

Ad ALBANO sono terminate le riparazioni più necessarie alla villa danneggiata per fatti di guerra e deteriorata dagli anni.

La REF quest'anno ha prodotto due nuovi filmi: 1) Il piccolo ribelle, 2) Inquietudine.

Si dedicano all'apostolato del Cine per ora tre Sacerdoti: Don Cordero Emilio Ilario, Don Cesanelli Quinto Tomaso, Don Soligo Palmiro Agapito.

Il giorno 9 settembre 1946 dopo lunga malattia  
è passato all'eternità il nostro caro

D. PERINO GIOV. F. SAVERIO.

Intanto tutti lo suffraghiamo.

Si manderanno i "Ricordi".

LIBRI SCRITTI O TRADOTTI O COMMENTATI

dai Religiosi della Pia Società San Paolo

ALBERIONE - Maggiorino Vigolungo

" - La donna associata allo zelo sacerdotale

" - Preghiamo il Cuore Immac. di Maria

" - Fratello salvati

" - Maria nostra Speranza (I, II, III vol.)

" - Pastorale

" - Per i nostri cari defunti

" - I Catechismi di Classe (6 classi)

" - Come la Vergine Madre di Dio

ALESSANDRIA - Storia Sacra

" - Dall'Alba al tramonto

" - La Madonna di Lourdes (in collaborazione con Baricalla e Colesanti).

BADENCHINI - Sacre Cerimonie

" - Messale Romano Quotidiano

BARBERO - S. GREGORIO: Omelie sui Vangeli

" - A LAPIDE: Figura di S. Paolo

" - Un eroico perdono

" - Cuori d'altre terre

" - Geografia astron. e fisica e geologia

" - ZELI: Il Sacerdote alla scuola di S. Paolo

" - Le Missioni

" - Maria (30 considerazioni sulla Madonna)

BARBIERI - Maria stella del mare

BARICALLA - S. Bonaventura

BELLANZON - Il giovane vittorioso

BERARDO - Daniele

BERTONE - S. Gemma Galgani

B1STOLFI - Dall'Alpi al Kenia

BONELLI - MORICE: Vita Mistica di S. Paolo  
CANAVERO - Grammatica Latina (I. II. III. vol.)  
CANE - TISSIER: Le donne del mondo  
CAPPA - S. Martino di Tours  
" - S. Alfonso De' Liguori (piccola)  
CAROSSO - GIRAUD: Vita d'unione con Maria  
CASALIGGI - Biologia vegetale  
CENDRON - Le fonti della grazia: I Sacramenti  
" - Le fonti della grazia: L'Ordine e l'Ordinazione  
CHIAVARINO - S. Tommaso d'Aquino  
CORDERO - S. Teresa d'Avila  
COSTA - S. Raffaele Arcangelo  
COSTA GIOV. - Sora nostra morte  
" - Il diavolo  
" - Via - Verità - Vita (I, II, III vol.)  
" - Il Maestro Divino  
CRICINI - S. G. Benedetto Cottolengo  
" - S. Matteo Ap.  
DAMINO - Alla scuola di Maria  
DELCAMPO - S. Angela Merici  
DELPOGETTO - S. Giovanna d'Arco  
DEMARIE - S. Pietro  
DIAMANTINI - LELONG: La Religiosa Santa  
DRAGONE - S. Benedetto Abate  
" - Catechismo grande e piccolo  
" - DE NAVERY: Giovanni Canada  
" - S. Giovanni della Croce  
" - CERVANTES: Don Chisciotte  
ESPOSITO - HANS WIRTZ: Tempi a catafascio  
FENOGLIO - Mese di Maggio  
" - Mese di Giugno  
" - I Comandamenti  
" - Il S. Sacrificio della Messa  
FERRERO - S. Andrea Avellino



FORNASARI - Incontro a Gesù

" - Oltre l'oceano

" - Il Messaggio di Fatima

" - S. GREGORIO: Regola Pastorale

FRANZA - S. Timoteo

GAGNA - De Beatificatione et de Canonizatione Sanctorum

GAMBI - S. Ambrogio

" - La Gerusalemme Liberata (commento)

GIACCARDO - Regina degli Apostoli

" - Fiori a Maria Regina degli Apostoli

GHIONE - Preghiamo Gesù Sacramentato

" - Preghiamo per i Defunti

" - Preghiamo S. Gemma

" - Preghiamo S. Antonio

" - La Preghiera

GNATA - S. Bernardo Ab.

GROSSI - Ufficio della Madonna

" - Grammatica Francese

GRAMAGLIA - S. Giovanni Evangelista

GRATILLI - S. Benedetto

" - Un giglio tra le spine

" - S. Pio V

GUALANDI - S. Antonio da Padova

" - S. Luigi Gonzaga

" - MANNING: La Confessione

" - B. P. G. EYMARD: La divina Eucaristia (Vol. II, la S. Comunione)

" - ELIA PERRIN: Il Vangelo ed i tempi presenti

" - G. BONTOUX: Le consegne di Cristo

" - AB. PROSPERO BAUDOT: Il Regno del Vangelo nella città cristiana

" - MONS. PAOLO NÈGRE: Catechismo teologico della vita spirituale e del merito soprannaturale

LAMERA - S. Giovanni Bosco

" - Piccolo grande nido

LAZZARIN - Madre di Dio e Madre nostra

LEONI - S. Roberto Bellarmino

MABRITTO - Storia della Chiesa (I vol.)

" - Storia orientale e greca (in collaborazione con Tomatis)

MAGNANI - S. Agnese (piccola)

" - S. Vincenzo de' Paoli (grande)

MANCARDI - KEMPIS: L'Imitazione di Cristo

" - Memento!

" - II Natale di Gesù - Le Parabole di Gesù - I Miracoli di Gesù - La Passione di Gesù - Mamma ti porto Gesù

MANERA - Il peccato

MARCELLINO - Una piccola vittima d'amore (Anfrosina Berardi)

" - GALMICHE: Alberto Patin

MONTICONE - I Misteri del Rosario meditati

" - Grammatica Latina (IV vol.)

MORINI - S. Agata

" - Geometria Ragionata

MULONE - Monologio di S. Anselmo

MUZZARELLI - De professione religiosa

" - De congregationibus juris dioecesani

" - Geografia generale

NOSETTI - Il Vangelo dei piccoli

OCCELLI - Vangelo concordato latino

" - Evangeliario festivo

" - La concezione giuridica del De Victoria

OMARINI - Contardo Ferrini

PAGANINI - Storia della Chiesa

" - Le fonti della grazia

PANUNZI - S. Tecla Verg. e Mart.

PAPPALARDO - BOSSUET: Elevazioni a Dio su tutti i misteri

PASQUALI - Pagine scelte di S. Caterina

" - S. Caterina da Siena

" - Sotto le insegne di Maria

" - La parola infernale (contro la bestemmia)

PASQUERO - La Passione di Gesù Cristo

" - La grammatica italiana

" - S. Venanzio M.

PAZZAGLINI - S. Paolo (piccolo)

PEIRA - Ufficio dei Defunti

PELLICCIA - Grammatica della lingua greca

" - La preparazione ed ammissione dei chierici ai santi ordini nella Roma del sec. XVI

" - S. Giovanni Berkman

" - Religione sì, preti no (in collaborazione)

PERAZZO - Algebra

" - Il Ven. Domenico Savio

PERINO G. - Actus et potentia tamquam fundamentum ontologicum ordinis et obligationis moralis

PERINO R. - PERROY: In viaggio con S. Paolo

PESCE - B. GRIGNON: Trattato della vera divozione

PETTINATI G. - S. Francesco di Sales

" - GRIMAL: I tre gradi di vita spirituale (3 voll.)

" - HUGUET: Mese di Giugno

" - MALOT: Senza famiglia

" - Tra i selvaggi dell'Oceania

" - S. Francesco di Sales (grande)

PIAZZA - Alla corte del re di Susa

PIAZZO - Il sorriso del mondo (Maria SS.ma)

PORTALUPPI - S. Stefano Protomartire

" - Federico Ozanam

RAVINA - S. Giuseppe (piccolo)

" - S. Giuseppe (grande)

" - S. Tarcisio

RESELLI - S. Rosa da Lima

RICOLFI - I nove primi venerdì

ROATTA - Biologia animale

" - S. Lucia verg. e mart.

ROBALDO - Il Santo Vangelo (con note catechistiche-pastorali)

" - Il Vangelo delle Famiglie

" - Il Vangelo dei piccoli

" - Il Vangelo e gli Atti degli Apostoli

" - La spada a doppio taglio

" - Lo studio organico e metodico di Maria SS.  
ROCCA - Vita di Maria SS.  
ROCCHI BEN. - S. Chiara d'Assisi  
RUGGERI - Il S. Sacrificio della Messa  
" - L'abbicci del cristiano  
ROLFO - S. Ermenegildo M.  
SALERNI - Il Santo Curato d'Ars  
" - S. Gabriele Arcangelo  
SANTACATERINA - S. Teresa del Bambin Gesù  
SIRITO M. - L'Apostolo dell'Etiopia  
SIRITO S. - CHAUTARD: L'anima, d'ogni apostolato  
SPOLETINI - G. KUCKHOFF: Paternità  
STELLA - Maria Filippetto  
TESTI - Terra e pace  
" - Tormenta e sereno  
" - Amore vince amore  
" - Serafiche schiere d'Apostoli  
TEMPRA - Bonus Pastor  
TOMATIS - S. Leonardo da Porto Maurizio  
" - De habitu principiorum  
TONNI - S. G. CRISOSTOMO: Il Sacerdozio  
" - Orlando Furioso (commento)  
TURCI - La settimana santa  
VALENTE - Chimica e minerologia  
" - La nostra Italia  
VIANO A. - Storia Romana  
" - Family Life  
  
VIDANO - S. Fulgenzio di Ruspa  
ZANONI - S. Giovanni della Croce  
ZAPPALORTO - S. Francesco Saverio  
" - Messale Romano Festivo  
ZECCHINATI - S. Giovanni de la Salle  
" - S. Basilio Magno

(Continua)

N. B. - Siamo certi di essere incorsi in qualche errore e specialmente in tante omissioni, perciò preghiamo caldamente tutti i nostri Confratelli di comunicare a Don Vincenzo Mancardi sia le correzioni da farsi come le aggiunte, specialmente dalle Case fuori d'Italia. Deo gratias!

Anno XXI

## **SAN PAOLO**

IMMACOLATA 1946

[Valutazione degli aspiranti - Comunicazioni]

### **PREGHIERA**

prima della Redazione

O Gesù, Maestro divino, io Vi offro questa mia penna e quest'ora del mio apostolato con le intenzioni con cui avete predicato il Vostro Vangelo. Tutto, solo e sempre sia per la gloria di Dio e per la pace degli uomini.

Che ogni creatura Vi conosca, o Gesù Verità! Che tutti docilmente Vi seguano, o Gesù Via! Che tutti i cuori Vi amino, o Gesù Vita!

Datemi intelligenza chiara, grazia nello scrivere, cuore retto.

La mia penna ripeta la Vostra parola; S. Paolo scrittore mi guidi; ogni edizione si modelli sul Libro divino.

O Maria, Madre e Regina, che avete dato al mondo il Divino Verbo Incarnato, guardatemi amorosamente, e benedite l'apostolato che compirò con Voi e per Voi.

Carissimi in San Paolo,

Per le vocazioni:

Principio e partenza: occorre che i genitori siano ben persuasi che affidando il loro figlio a "S. Paolo", lo mandano per divenire religioso. Ed ancora più: che questo sia la persuasione e il sentimento del giovane, secondo ne è capace alla sua età.

\*\*\*

Il criterio per tenere o dimettere un giovane si ispira alla carità verso l'Istituto del quale si deve cercare in primo luogo il vantaggio. La Chiesa ordina gli aspiranti "secundum utilitatem vel necessitatem Ecclesiae". Così gli Istituti, per quanto siano minime parti della Chiesa, fanno le accettazioni e le ammissioni al noviziato, professioni, ordinazioni.

\*\*\*

Per il licenziamento dei giovanetti (discepolini o studenti) il giudizio dell'Istituto riguardo la vocazione di fronte agli alunni e ai parenti è definitivo.

È bene fare così: stabilire una gradazione basata sui cinque elementi:

Retta intenzione - corrispondenza alle cure.

Pietà e virtù.

Apostolato - zelo.

Studio - applicazione.

Povertà - cura di tutto - salute - elevatezza di sentire.

Esprimere tale pensiero riassuntivo con:

Lodevole = 10

Buono = 9

Sufficiente = 8

Insufficiente e dimesso = 7

Quando è classificato "insufficiente", viene dimesso senza obbligo di dare spiegazioni particolari, bastando sapere che non mostrò i segni di vocazione nel suo complesso.

\*\*\*

Notiamo però tutti gli elementi in complesso per un buon giudizio; può avvenire che un giovane sia appena "sufficiente" nello studio; mentre per pietà, amore all'apostolato, obbedienza ecc. meriti il "lodevole"; si fa una specie di giudizio di media.

Detestabili abusi:

mentalità, termini di linguaggio, sentimento o modo di accettare e giudicare dei giovani aspiranti "andare in collegio; studiare per diventare prete; rinchiudere il figlio perché: mascalzone, disubbidiente; per educarlo; fargli imparare qualcosa; per avviarlo alla tipografia; perché orfano, povero, infelice di corpo o di spirito; per risolvere una situazione familiare, ecc. ecc." Invece solo e sempre: per farsi religioso, per consacrarsi a Dio, per dedicarsi all'apostolato ecc.

\*\*\*

Tuttavia la prudenza cristiana consiglia, nel principio delle case, accettare giovani piccoli che presentano i requisiti fondamentali, sebbene non possano ancora comprendere l'apostolato nostro. Ogni casa nelle pubblicazioni ai Cooperatori e nei programmi di accettazione farà ben notare e chiarirà questi concetti fondamentali.



[p 2]

Tre attenzioni

Nel reclutamento e giudizio su le vocazioni, sono da tenersi presenti tre cose che non si contraddicono, ma si completano:

1. - Le Costituzioni stabiliscono: (Art. 20) che è intenzione dell'Istituto di formarsi “*omnes futuros sodales*”, escludendo in generale i già “*in sacris*”; (Art. 21) che non sono senza speciale permesso da ammettersi quelli che hanno compiuti i 23 anni; e (Art. 175) che l'Istituto “*sibi praeparet omnes futuros sodales a juvenili aetate in propriis domibus studiorum, quibus adspirantes omni cum cura ad suam vocationem apte instituantur*”.

2. - I fatti e lo spirito tradizionale nella Congregazione: “*Curiamo le vocazioni tardive*”. Molte volte si è parlato, scritto, operato in questo senso. Si è insieme detto quali aspiranti, che si presentano come vocazioni tardive, sono da accogliersi e quali da escludersi. Infatti su questi l'esame deve essere più accurato: maggior decisione, e rettitudine di intenzione di consecrarsi a Dio; maggior conoscenza della vita religiosa e dell'apostolato; maggior intelligenza, adattamento, equilibrio, fermezza di virtù, salute. Poiché molti hanno più velleità che volontà e attitudini.

Con tali segni si può affermare che l'aspirante è bensì alquanto sviluppato e innanzi negli anni; ma si è fatto piccolo nel senso del Maestro: “*Nisi efficiamini sicut parvuli...*”. E Gesù esigevo dalle sue vocazioni (tardive davvero) questa spirituale santa infanzia. Perciò i termini sono uniti: vocazioni tardive; tardive per l'età; ma vocazioni, per il complesso delle disposizioni e doti.

Dopo i 23 anni raramente si trovano assieme e tutti i soprascritti requisiti.

3 - A quanto fu scritto nei ricordi (8 settembre 1946): “*Miriammo a vocazioni sceltissime; anche sui 15-20-23 anni, tra Chierici, studenti di liceo, del Ginnasio ecc. però secondo le Costituzioni art. 21 175. Nell'Istituto possono dare molta gloria a Dio come Discepoli, specialmente compositori... aspiranti all'apostolato del cinema ecc. Gioverebbero Esercizi sp. chiusi e Ritiri ai giovani come si fa in alcune località per le giovani*”.

È da aggiungersi: che nelle Parrocchie, nei circoli, nelle scuole secondarie si possono reclutare vocazioni specialmente di Discepoli, già alquanto sviluppati, che meglio conoscono quanto vale la salvezza dell'anima, la fuga del mondo, l'apostolato, la preghiera, i beni della vita religiosa ecc.

PRIMO MAESTRO

[p 3]

Il maestro delle Case

e i suoi più vicini collaboratori (libertà e dipendenza)

“In ogni casa della Pia Società il Divin Maestro è visibilmente rappresentato dal Maestro delle case. Il governo delle case è costituito sub moderamine Superioris: decreto, art. 8 - 124 - 368 e al Maestro fanno capo effettivamente tutte le attività della casa”.

Far capo vuol dire che tutti i membri e tutte le cose devono riferirsi e riportarsi al Maestro, come gli organi al cervello o al cuore; ma, a loro volta, il cervello e il cuore non sono gli altri organi e non si sostituiscono ad essi e non li sopprimono; così il Maestro non solo lascia, ma stabilisce, sostiene, difende, anima ciascun soggetto nelle sue responsabilità.

Specialmente le cose applicate ai collaboratori del Maestro: i consiglieri della casa, l'economista, i Maestri dei gruppi, dell'apostolato, dello studio, delle scuole, gli assistenti, i capi reparti.

Ognuno per quanto lo riguarda dica con semplicità, osservi con libertà, consigli con fiducia; e poi con sincerità, con docilità, e con fiducia aderisca alle decisioni, e sia uno col maestro di mente, di sentire, e di azione; e tutti vedano e tocchino e abbiano senso che il governo è uno solo!

Si riceve dal maestro luce, direzione, incoraggiamento; e ognuno poi in quella luce, in quelle direttive, in quella unione impieghi i suoi talenti, le sue energie fisiche e psicologiche e morali e spirituali, secondo la propria misura, come padrone dei suoi atti; senza interpretare al rovescio, senza fuorviarsi, senza rammarico, non o-mettendo, non diminuendo, non facendo vuoto l'ordine ricevuto; ma ponendo se stesso a servizio di Dio nell'ordine stesso.

I meriti sono di ciascuno e ognuno si santifica nel suo dovere : perciò i Maestri abbiano coscienza della personalità di ognuno, la sviluppino, la rendano capace di più ampio lavoro e governo; comandino solo quanto occorre alla perfezione dell'opera, e lascino nella esecuzione, nell'applicazione del comando, nella scelta dei mezzi quanta più libertà si può lasciare, nel buon andamento delle cose. Così che la divina volontà si compia tutta; e rimanga tutta a chi la compie la gioia di averla compiuta, il merito, e il progresso della virtù.

T. GIACCARDO

[p 4]

## NOTIZIE

ROMA - La Casa Generalizia, sta prendendo la sua fisionomia e organizzandosi a mano a mano che l'Impresa consegna i locali terminati.

La Casa di Roma, ha editato quest'anno, un bel calendario, uso-olandese. Prende speciale sviluppo il Giornalino: anche il Focolare e il Bollettino Liturgico promettono sempre più bene.

L'Associazione Generale Biblioteche si va attivando.

ALBA - Molti giovani; studio ben messo; l'apostolato ha difficoltà nelle materie prime e nella elettricità; continuano le collane; il calendario illustra le misericordie di Pio XII.

SVIZZERA - Sono arrivati a Lugano ed hanno iniziato il loro apostolato i due Discepoli Fra Casolari G. Claudio e Fra Zemiti Antonio G.

GERMANIA - L'anormalità delle condizioni ritarda il lavoro intrapreso con generosità.

INDIA - Un grande Deo gratias! Don Ferrero Alfonso è stato liberato dal "concentramento" ; e per grazia eccezionale può rimanere in India e continuarvi il suo apostolato. Ha tanti bisogni però: prego chi può ad aiutarlo.

GIAPPONE - Abbiamo ricevuto un telegramma che annuncia la partenza del caro D. Paolo Marcellino per l'Italia. Confidiamo che la sua salute tanto scossa per le fatiche e per gli ultimi avvenimenti possa qui migliorare. È già arrivato a New York.

GIAPPONE - Scrivono: "Abbiamo, in mezzo alle difficoltà presenti, tanta fiducia nel Cuore Immacolato di Maria, patrona del Giappone. Questa Madre porterà a questi uomini il Figlio Suo, Gesù Maestro".

POLONIA - Un raggio di speranza per la liberazione di Don Tarcisio Ravina. Continuiamo a pregare e sperare: "quidquid orantes petitis, credite quia accipietis, et fiet vobis".

STATI UNITI - In una delle ultime lettere sono annunciati parecchi libri usciti. A Canfield sono entrati parecchi giovani e furono comperate diverse macchine.

ARGENTINA - La nuova casa è oramai alla copertura; mancano tutti i rifinimenti.

PARIGI - L'edizione della Bibbia assorbe gran parte dell'attività. In questi giorni esce Pinocchio, tradotto in lingua francese. Il piccolo noviziato da buone speranze.

CINA, CANADÀ, CILE, COLUMBIA - In questi mesi sono in visita a Roma Vicari Apostolici, Arcivescovi, Vescovi, Personalità delle Nunziature e civili. Tutti ci hanno portato notizie confortanti; tutti insistono perché si dia più largo sviluppo e si mandi personale alle case nostre nelle rispettive nazioni.

SPAGNA - A Bilbao notevole aumento di aspiranti; fatto quindi l'acquisto di nuova casa; ed aperto il noviziato. A Madrid si è pure iniziato il reclutamento dei giovani aspiranti.

MILANO - Il vocazionario aperto a Carenno per la Lombardia ha venticinque aspiranti.

COSENZA, PESCARA, FIDENZA - I vocazionari hanno, press'a poco, uguale numero di aspiranti.

SANFRÈ - La nuova casa per gli infermi è riuscita bene. Generalmente la tranquilla solitudine, le cure, il clima apportano grande vantaggio per la salute.

CATANIA - Pur con lentezza e difficoltà sono stati ripresi i lavori di costruzione della nuova casa. La bella collana di libri il "sentiero" incontra il favore dei lettori e nella sua semplicità opera molto bene.

MONDOVÌ - Quella casa è grandiosa e ben sistemata. I giovani sono 15. Si è preso il giornale diocesano.

[p 5]

Preghiamo:

Rispondere tutti e presto all'ultimo S. Paolo.

Mandare sempre copia e recensione breve dei libri che si stampano e specialmente si scrivano dai Nostri.

Darci tutti i consigli e rispondere a tutte le lettere riguardante le Librerie e il centro internazionale.

Si faccia il possibile per editare in ogni casa qualche libro su la divozione alla SS. Vergine ed il Santo Vangelo. Faranno strada alle altre edizioni.

Diffondiamo libri su la Passione, il Crocifisso in scultura, in immagini e medaglie.

Per le spese della Chiesa "Regina Apostolorum" si stampano 24 volumi: preghiamo le Librerie a diffonderli ad offerta di copertina e mandarci l'importo intero. Deo gratias!

Auguri

di benedizione larghissima di Gesù Bambino. Il Piccolo Maestro ci illumini, conforti, conceda la grazia di un'osservanza religiosa sempre più fervente.

STRENNA NATALIZIA

Negli intervalli liberi di tempo durante il viaggio ho tradotto dallo spagnolo il libro "Una sorgente di energia". Nei prossimi giorni sarà spedita una copia ai Fratelli.

[p 6]

Libri scritti dalle Figlie di S. Paolo

BOFFA - S. Zita

" - Benedetto XIV

" - Miro imparò

" - Cuore di bimba

" - Il tuo ideale

TOZZI - Gregorio XI

" - Il Paradiso

" - Quando ride giovinezza

" - Il tuo Angelo

" - Sia fatta la tua volontà

MORANDO - Suor Lorenzina

" - I caratteri della carità.

" - Opere di S. Teresa di Gesù (vol. I)

BORRANO - S. Martino I

" - Tempeste di adolescenza

" - Primavera d'anime

" - Apostolato dell'edizioni

NEGRI - Un mese a S. Giuseppe

BARONI - Pio II

" - Sulla via della vita

" - Vivi la tua vita

BORGOGNO - Innocenzo XI

" - S. FRANCESCO DI SALES: Teotimo (2 voll.)

" - S. FRANCESCO DI SALES: Trattenimenti S.

" - BONA: Guida al Cielo

BIANCO - Sulle orme dei Santi

" - S. AMBROGIO: Scritti sulla verginità

BIANCHINI - Adriano I

" - Sii pura

" - Guida. Cat. II classe

SPADA - Urbano II

VINCENTI - Gregorio XVI

" - Pio XI

" - La vera sposa cristiana

" - Bucaneve

" - Cuore di eroi

CALABRESI - S. Silvestre I

" - Dio in te

" - Pastorello di Fatima

" - Guido di Fontgalland

" - Un fiore portoghese

" - Un ciclamino di Gesù

" - Vittorio Tanozzini

" - Angelo di Dio

" - Il tuo Amico

" - Stelline

" - Gigetto biricchino

OVI - Paolo V

" - Egli è là

" - Gustavo M. Bruni

BERNARDINI - S. Celestino I

" - Guida Cat. I classe

" - Padre nostro

" - L'Ave Maria

MARAZZA - Nelly Organ

BARONI - B. Imelda Lambertini

Libri in preparazione a Roma

BALLA - Madre educatrice

TOZZI - La stampa

BIANCHINI - Guida Cat. III classe

" - Tesoro più bello

BOFFA - Devozione a Gesù Via, Verità e Vita  
BORRANO - Esercizio di perfezione (traduzione)  
" - Dio in me, io in Lui  
BORGOGNO - S. AGOSTINO: Della Città di Dio (trad.)  
MORANDO - Opere di S. Teresa (vol. I)  
SPADA - S. AGOSTINO: Meditazioni e soliloqui (trad.)  
FARCI - Vita interiore semplificata (trad.)  
BERNARDINI - S. BRUNO: Commento ai Vangeli  
MIGLIARDI - Divinizzazione del cristiano  
GUIDETTI - Lettere scelte  
LUCI - Formula aurea de gradibus virtutum  
" - De pugna spir., de sex aliis ser.  
SATRIANI - Ad quid venisti? De modo bene vivendi  
MONTERUMICI - Dialoghi  
PETTINATI - Principia et documenta vitae christianae  
BIGNOLI - Lettere scelte



[p 7]

Collana vite di Santi per tutti

Titolo della collana : "EROI DELLA SANTITÀ", da apporsi in ogni volume in carattere e luogo adatto.

#### REDAZIONE

1. Solo santi canonizzati.  
2. La collana comprende quei libri di agiografia che non hanno uno scopo limitato ad una classe di lettori. Si dirigono alla massa del popolo, agli adulti d'ambo i sessi.  
3. Esporre senza intenti scientifici la vita del Santo, in modo facile, serio, completo, pur tenendo conto della critica agiografica moderna. Stare alla storia, ma evitare le digressioni storiche e descrittive che poco o nulla hanno- a che fare, e non sarebbero capite, o non interesserebbero.

Se di alcuni Santi si è accertato che la loro esistenza è dubbia, si lascino cadere. Se taluni fatti sono dubbiamente storici, o non si espongono o si presentano come dubbi.

Non si inseriscano nel volume antologie di scritti del Santo, o panegirici predicabili, o repertorio devozionale.

4. Il modo facile, di cui sopra, si badi che non sia faciloneria e trascuranza. Il bello stile, attraente, è sempre condizione di successo, non solo per la diffusione, ma anche per il bene. Lo stile sciatto sarà criterio valevole per l'esclusione.

#### STAMPA

1. Formato dei volumi: come quello della collana "TEL ", senza sopracopertina. Copertina, cartonata a colori.

2. Pagine 200-400.

3. Carta economica, ordinaria, ma non troppo scadente o troppo scura. Carattere corpo 10, bello, chiaro, ben leggibile.

4. Numerazione progressiva per ogni volume sempre nello stesso posto.

5. Uniformità, di veste tipografica - anche nei particolari senza sopracopertina. Copertina cartonata a colori.

## INTENZIONI:

1. Perché tutti leggiamo e comprendiamo le lettere del nostro Padre S. Paolo.
2. Intenzione missionaria: per la Chiesa "Regina Apostolorum".
3. Intenzione dell'apostolato della preghiera: perché ciascuno si sforzi di avere soprattutto la carità.